

An underwater photograph showing a shark swimming in the upper half of the frame. In the lower half, a net is being pulled along the sandy seabed. The water is clear and blue.

Blue Underwater



La mostra

L'acqua è un elemento primordiale normalmente associato all'idea della nascita, sostanza liquida come lo è il liquido amniotico simbolo di trasparenza e di purezza. L'acqua ha anche una eccezionale capacità mnemonica.

- La memoria resuscita i ricordi inconsciamente importanti, capaci di stimolare emozioni aggiornate dal tempo trascorso, tra il fatto accaduto e quello riemerso, e che per questo possono riaffiorare con intensità mutevole. Restano comunque richiami intimi e toccanti da cui trapela il pianto o anche solo una lacrima la cui espressione ripone nell'artista un significato molto forte, pari a quello delle particelle infinite di cui è composta l'acqua.
-
-
-

Affascinata già da tempo dall'acqua, Tiziana Rinaldi Giacometti per la prima volta con la videoinstallazione Underwater mette in pratica una rielaborazione personale circa la potenza ambigua di questo elemento che con il passare degli anni si rivela sempre più importante nella sua personale ricerca artistica. L'acqua infatti l'attrae e la respinge al contempo, così come essa può significare vita e causare morte quando è la causa di drammatiche calamità naturali.



Acqua

Elemento attuale, protagonista da troppi anni nei notiziari dei *media*, l'acqua si trasforma in un insostituibile veicolo di speranza tragicamente delusa e tradita prima ancora di raggiungere agognate mete. Morte e vita si alternano da sempre tra le tematiche affrontate nei lavori di Tiziana Rinaldi Giacometti come in un avvicinarsi di umori e di stati d'animo che si scambiano tra loro.



Tutto avviene in un lasso di tempo immaginario scandito dal caso in singoli pensieri di cui Tiziana Rinaldi Giacometti lancia *input* ancora irrisolti: l'azzurro di una piscina si trasforma in uno schermo cinematografico ove gli oggetti proiettati dall'altro verso il basso assumono per il pubblico la stessa familiarità di quelli in una Soap Opera.

Tutto quel che Tiziana Rinaldi Giacometti riprende con la sua telecamera si associa facilmente a sentimenti comuni come l'intimità e il calore che si riscontrano attorno ad una tavola apparecchiata, l'idea di svago e di relax dell'ombrellone sulla spiaggia con la sua sdraio accanto e infine l'entusiasmo con cui si riempie una valigia prima di una vacanza, deducibile dai pochi abiti sportivi tranne un bel vestito bianco che fa preludere ad una festa.



Maschera

Tuttavia la chiave di lettura di tutta la poetica di Tiziana Rinaldi Giacometti, intima e introspettiva, oggi come anche in allestimenti di mostre passate, è suggerita attraverso l'emblema della maschera.

- Simbolo anch'essa di un diverso Teatro, quello in cui la Commedia si alterna alla Tragedia e che in Underwater viene gettata come quinto tra gli altri oggetti nell'azzurro della piscina.
- L'artista stravolge la precedente interpretazione i cui simboli la rendono prevedibile
- per le assonanze troppo scontate e compie un vero e proprio ribaltamento della realtà.

-

Essa adesso si rivela senza filtri e svuotata dalle apparenze: Tiziana Rinaldi Giacometti giunge in profondità alla ricerca dell'essenza emblematica di quegli oggetti il cui significato emergerà, ogni volta differente, dai parziali riflessi che appariranno in superficie, dove né il suo sguardo né i suoi pensieri potranno raggiungerli. L'artista infatti confida nella forza dell'acqua e nel suo potere riflettente, nel suo movimento continuo pari soltanto a quello emotivo; si affida ai fruitori e al loro coinvolgimento nella percezione empatica di oggetti a loro conosciuti, affinché ne re-interpretino in modo soggettivo il significato.

Discesa

Improvvisamente le immagini acquistano un peso diverso, calibrato sul ritmo rallentato che queste suggeriscono nella discesa dall'alto verso il basso. Simile ad un fermo immagine che precede la messa a fuoco, gli oggetti vengono bene inquadrati nell'esaltazione della loro ovvietà per cercarne un significato che sia diverso da quello che appare.

-
-
-
-

Qualcuno tra il pubblico forse li giudicherà in modo diverso, decontestualizzandoli, e deciderà di apprezzarli sotto una luce diversa, quella della penombra suggerita dall'artista.

Tiziana Rinaldi Giacometti conclude il suo lavoro da regista degli umori spegnendo la telecamera pochi secondi dopo aver inquadrato nuovamente quel gesso bianco e inespressivo da cui prende forma, paradosso nel paradosso, la maschera senza volto. Strumento silenzioso ma ricorrente con cui Tiziana Rinaldi Giacometti invita ciascuno spettatore all'auto analisi e quindi ad approcciarsi con una consapevolezza che non si ferma davanti all'apparenza ma giunga in profondità, senza necessariamente toccare il fondo.



Il senso di una quotidianità

**Intervista di Miriam Castelnuovo
a Tiziana Rinaldi Giacometti**

Riprese Giovanni Piperno

Suono Max Gobiet

Montaggio Paolo Petrucci



che scorre inosservata, evocato anche dal gesto con cui gli oggetti vengono gettati nell'acqua, si riallaccia nell'immediato all'idea di effimero. Underwater tuttavia invita sottilmente a decontestualizzarne quel significato scontato quasi a volerne aggirare il pericolo di una mancata messa a fuoco della realtà. Qual è la reazione che ti immagini da parte degli spettatori durante la proiezione?



Non posso sapere esattamente la reazione degli spettatori, perché ognuno reagisce in modo diverso in base alle proprie esperienze vissute, quindi alla propria memoria e alla propria sensibilità. Immagino ci siano persone che prese dalla loro freneticità e disinteresse per ciò che li circonda che non proveranno nessuna emozione, nessuna sensazione, daranno uno sguardo e se ne andranno, così come nella vita reale.

Immagino invece altre persone probabilmente con una sensibilità maggiore che potrebbero sentirsi avvolti e rilassati o completamente l'opposto, potrebbero sentirsi disturbati e avere una repulsione nei confronti dell'acqua e della videoinstallazione stessa. Comunque una reazione che li spinge ad una riflessione.



**Perché hai scelto l'acqua
di una piscina per realizzare
la tua prima videoinstallazione?**

L'idea di questa videoinstallazione nasce dopo una riflessione sul flusso del tempo e l'importanza della vita, ho voluto dimostrare come l'uomo percepisce la vita e il suo modo di percepire condiziona se stesso. Per questo ho scelto la piscina, perché avendo delle abitudini standardizzate, come ad esempio essere abituati a vedere l'acqua stando sopra la superficie e come avviene in una piscina spesso si sta sdraiati su dei materassini gonfiabili, mi sono chiesta cosa accade se tutte queste abitudini vengono stravolte e capovolte?, come lo stesso avviene per la proiezione video, che non è più sulla parete orizzontale, all'altezza

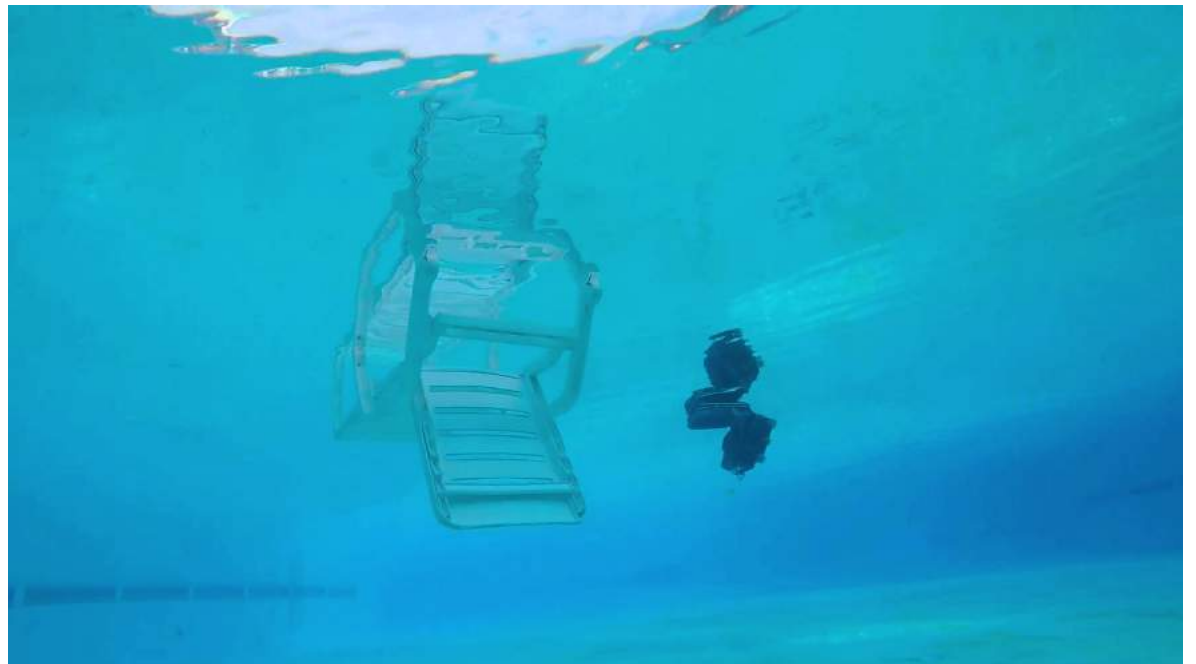
dei nostri occhi ma sopra di noi, sul soffitto. Mi sono domandata quali sensazioni ed emozioni si possono provare avendo l'impressione di essere sott'acqua, Essendo l'acqua un elemento primordiale e avendo capacità mnemoniche?

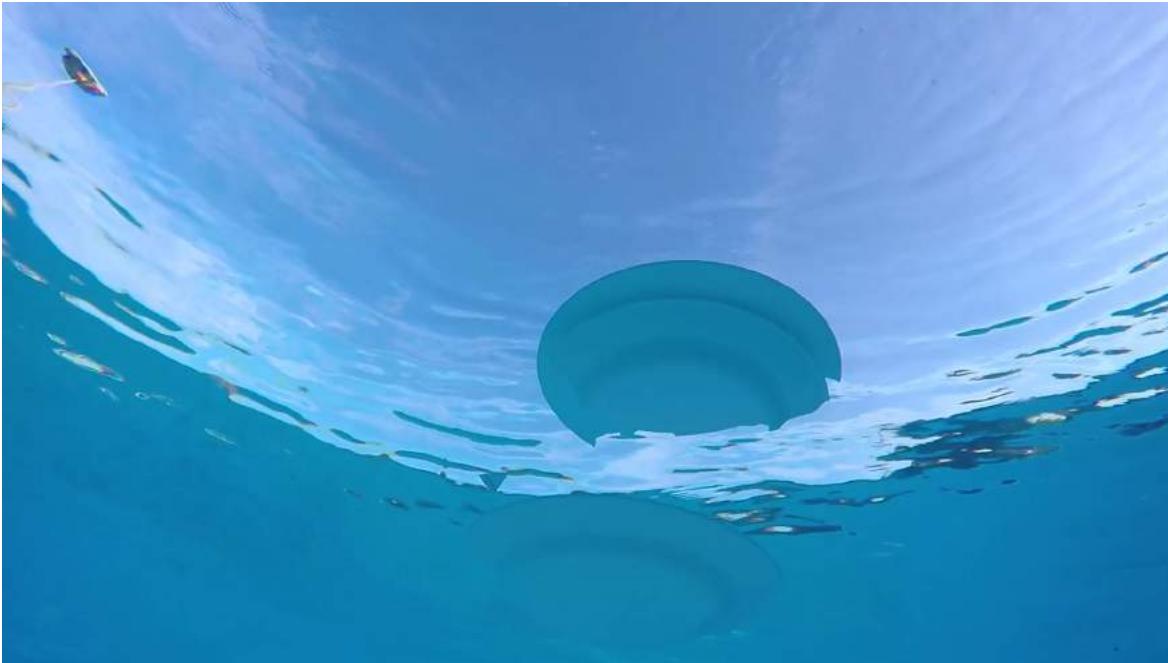
L'idea era quella di creare un percorso esperienziale, dove l'uomo è costretto a vivere e rivivere esperienze sconosciute e familiari. L'installazione è concepita quale analisi di "senso e non senso" della propria identità, tra il conosciuto e lo sconosciuto, per questo ho utilizzato oggetti all'apparenza familiari cercando di porre l'attenzione su se stessi e sulla fragilità/instabilità di ciò che ci circonda.

Gli oggetti che scendono dall'alto verso il fondo hanno per te un valore particolarmente emblematico o sono stati scelti casualmente?

Gli oggetti non sono stati scelti casualmente, ma hanno avuto tutti un loro studio, li ho analizzati in base al loro significato comune e immaginario collettivo.

Ti sei avvicinata molto tu Miriam quando dicevi, riguardo alla maschera, dove alla Commedia si alterna la tragedia, questi elementi comuni che appartengono ad un immaginario collettivo, permettono allo spettatore di identificarsi in quegli oggetti, ed ognuno li interpreta in modo differente in base alla propria esperienza, collegando inizialmente l'immagine ad un momento sereno per poi stravolgerlo attraverso la caduta, e la sospensione lenta e riflessiva dell'acqua, avvolgendo, stravolgendo la percezione dello spettatore.





I piatti che cadono sono rotti probabilmente per l'impatto dovuto con l'acqua: la tua intenzione è quella di assimilarli all'idea di fragilità umana o piuttosto ad uno spaccato di quotidianità conseguente ad un litigio?

I piatti si sono rotti con l'impatto dell'acqua, non era previsto, o meglio lo avevo ipotizzato ma non ne ero certa! Ma quando mi sono ritrovata sott'acqua con la videocamera ed ho visto quest'immagine dei piatti spezzati, l'ho ripresa a lungo, mi affascinava, vedevo in quei piatti rotti la fragilità degli elementi così come la fragilità umana. Allo stesso tempo era un elemento che poteva avere diversi significati e quindi poteva abbracciare bene la mia idea di immaginario collettivo.

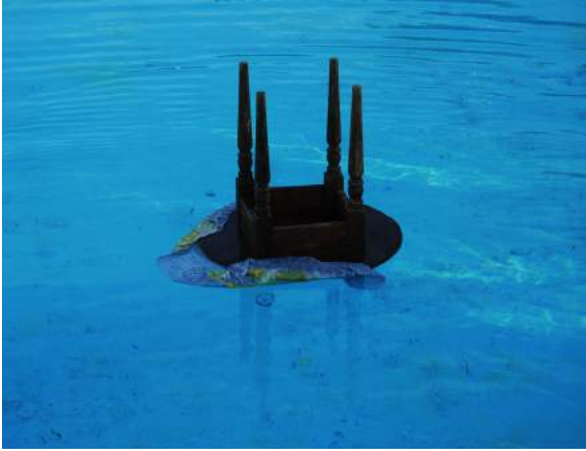


La valigia, un altro simbolo: di coraggio inteso come viaggio da intraprendere lasciando il vecchio per il nuovo o all'opposto la vigliaccheria per cui si fugge da qualcosa che non si vuole affrontare? Cosa significa per te?

La valigia ha un significato comune collettivo legato al viaggio, ed ognuno in base alle proprie esperienze la fa propria e ne reinterpreta i diversi significati. A me la caduta in acqua della valigia spaventa, mi da un senso di angoscia, paura e abbandono ma poi vedere il librare leggero e candido dell'abito bianco mi appaga, mi rasserena e mi da un senso di speranza nei confronti della vita.



Gli abiti contenuti nella valigia aperta si librano nell'acqua. Curiosamente nelle inquadrature ti ci soffermi a lungo. Suggestiscono inizialmente un senso



di leggerezza, di freschezza, di semplicità, perfino di festa con l'abito bianco, forse di una sposa fresca di matrimonio. Ma poi all'improvviso lasciano pensare al peggio come al senso di abbandono, a dei vestiti che non verranno più indossati. Un cambio di umore netto, anche questo è volontariamente riferito alla duplice natura dell'acqua?

Assolutamente sì, così come è riferito alla duplice natura della vita stessa, dove dopo una salita c'è sempre una discesa, così come un momento di gioia può trasformarsi all'improvviso in un momento di tristezza, questa è la vita.

L'acqua nella videoinstallazione aiuta a mettere a fuoco senza lasciare nulla al caso, addirittura come cito nel testo ti soffermi su certi particolari nella loro caduta libera al rallentatore. Possiamo definirlo un modo

per indurre il pubblico alla riflessione e a indagarne gli aspetti più comuni della quotidianità?

La percezione degli elementi e il lento movimento che si hanno sott'acqua hanno a che fare con qualcosa di atemporale, fuori dal tempo, sospeso, ed è in quel momento che si ha una diversa percezione degli eventi che accadono. L'immagine rallentata, quindi legata al tempo, permette di creare un legame tra l'oggetto e la percezione che si crea nella mente dello spettatore. Gli aspetti più comuni della quotidianità quindi, sono solo una piccola parte, necessaria per una riflessione sull'esistenza umana, ricordando di come essa sia legata al tempo, mostrando la sua fragilità.

Miriam Castelnuovo



Tiziana Rinaldi Giacometti

Tiziana Rinaldi Giacometti ha una laurea magistrale in pittura con lode presso l'Accademia di Belle Arti di Roma. Vince la V edizione del Premio Internazionale Limen Arte, l'opera pittorica è entrata a far parte della collezione pubblica della CC di Vibo Valentia. Nel 2015 realizza un'opera di street art presso il MAAM di Roma (Museo dell'Altro e dell'Altrove-Metropoliz). Partecipa ad un'opera collettiva per la Fondazione Pistoletto, in esposizione permanente a Biella. Espone una delle sue opere presso il Macro di Via Nizza. Finalista e vincitrice di diversi concorsi tra cui il Premio Nazionale delle arti, il Premio Catel, il festival di video, docu e Corto: Roma i colori del mondo. Ha esposto le proprie opere in diverse città nazionali ed internazionali. Lavora con la pittura, la scultura, il video, le installazioni e opere site-specific. Attualmente lavora nel suo studio ed espone le sue opere in diverse città.

Alcune tra le sue esposizioni: Macro (Rm), CIAC(Centro Internazionale Arte Contemporanea, Genazzano), Ex-Gil (Rm), Palazzo in Radziejowicach (Varsavia), Artist Tuyap (Istanbul), Museo Venanzo Crocetti (Rm), Temple University. Una delle sue opere è in esposizione permanente nella Holy Family Church a Nutley (U.S.A).

Tiziana Rinaldi Giacometti

www.tizianarinaldigiacometti.com

T. 3397441723





Associazione culturale
Traveling Arts Project
T. 333.393.3179
www.info@4coloriprimari



Viale della Moschea, 130 – 00197 Roma – Tel. 06.8084059 / 06.8078476